ANNO XXVIII — Martedì, 11 Maggio 1875. — N. 129.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 64 —	» 34 —	» 18 —
Francia	» 96 —	» 50 —	» 26 —
Austria e Germania	» 96 —	» 50 —	» 26 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e comunicazioni d'indirizzo devono essere unita la fascia in corno sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 cent. per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36.
A Londra, Delbey Davies et Comp. N. 1, Cornhill (Royal Exchange).
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. MANZONI, via Condotti, vicolo del Piombo, N. 84 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 40 ogni linea.
Pagamento anticipato.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 10 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Nel nostro primo articolo d'oggi ci occupiamo delle inquietudini sorte in questi ultimi giorni rispetto alle relazioni tra la Germania e la Francia. L'*Agenzia Havas* e il *Journal de Paris* smentirono la voce che il gabinetto di Berlino abbia inviata alla Francia una nota per invitarla a limitare gli armamenti. L'*Agenzia Havas* va più oltre; nega che esistano cagioni di conflitto fra i due governi e assicura che le informazioni giunte da tutte le capitali d'Europa rendono testimonianza di disposizioni pacifiche.

L'*Agenzia Havas*, volendo provar troppo, prova nulla. Nel negare l'articolo enumeriamo le ragioni d'un conflitto che possono esistere, e qui non ripetiremo ciò che diciamo altrove. Però speriamo anche noi che questo stato di tregua non venga turbato e che il colloquio fra gli imperatori di Russia e di Germania sia foriero di miti consigli.

Gli articoli però della stampa tedesca sono tutt'altro che pacifici. La *Gazzetta generale della Germania del Nord* ripete la sua asserzione che il linguaggio dalla maggior parte dei giornali francesi è aggressivo verso la Germania. Essa cita inoltre nominatamente la *Patrie* ed altri giornali che contengono frasi ingiuriose contro i tedeschi e le istituzioni dell'impero. La *Gazzetta della Germania del Nord* si lagna non solamente della stampa di Parigi, ma eziandio di quella dei dipartimenti.

Il corrispondente dallo *Czas* di Cracovia, per solito bene informato, annunzia come prossima la partenza per Monaco di Baviera di uno di coloro i quali più fidati del principe di Bismarck per indurre il re Luigi ed il suo gabinetto ad una politica più energica contro gli ultramontani. La condizione della Baviera, stante le presenti elezioni, è molto critica, e richiede una nuova pressione sulla Corte e gli uomini di Stato bavaresi. Il corrispondente non dice il nome dell'inviato del principe di Bismarck; però non dubita che la sua abilità farà riuscire la missione affidatagli.

Un dispaccio da Berlino accenna di nuovo alla probabilità del viaggio dell'imperatore di Germania in Italia. Se questo progetto si effettuerà, l'imperatore Guglielmo restituirà la visita al Re Vittorio Emanuele prima della fine di settembre.

Domani, 11, deve riunirsi l'Assemblea nazionale francese. I giornali di Parigi credono che la prima discussione sarà di cose, trattandosi di stabilire l'ordine del giorno. La destra vorrebbe che si discutesse immediatamente il progetto di legge sull'insegnamento superiore.

Il telegrafo ci annunzia che a Bucarest, nel domenica, erano avvenuti gravi disordini. Ricorrendo il centenario dell'annessione della Bucovina all'Austria, il partito radicale fece una dimostrazione. La plebe tentò di prendere d'assalto il palazzo del municipio. Intervenne la truppa e il disordine fu sedato. È probabile che il partito radicale, avendo perduta ogni speranza di vincere nelle presenti elezioni della Camera, abbia voluto suscitare imbarazzi al governo, fomentando tumulti. Ma il governo si è mostrato abbastanza forte, e sarà certamente appoggiato dai fautori dell'ordine e del rispetto alla legge.

In Grecia s'è finalmente avventata la crisi ministeriale sotto il pretendava da qualche tempo. Il nuovo gabinetto è presieduto dal signor Tricupis, uno dei capi del partito ultra democratico. Non è facile il determinare la vera causa di questo cambiamento. In Grecia la politica interna è guidata dalle controversie personali più che dai grandi principii, e questa è l'origine dei mali che travagliano quella nazione.

LE APPRENSIONI PRESENTI

Dispacci contraddittorii s' intrecciano ogni giorno e quasi ogni ora a gittar l'inquietudine negli animi e la perturbazione negli affari. Quelli diretti a calmar le apprensioni non raggiungono il loro intento, e quelli che dipingono con colori foschi e tetri la situazione presente non ottengono sì cieca fede che molti non li credano esagerati e altri non li giudichino dei tristi spedienti di speculazioni e di giuochi di Borsa.

Ancora stamane un dispaccio di Vienna cerca di calmare il mondo politico e finanziario, dichiarando che le voci di probabili conflitti siano stratagemmi di Borsa. Il che già era stato detto, due settimane addietro, da un giornale parigino, il quale lo scoccerito della Borsa di Parigi attribuiva ad una guerra aperta di false notizie divulgate da' nemici del credito francese.

Che si possano adoperare arti così colpevoli per agire sul credito e deprimere i corsi dei valori a vantaggio d'una speculazione che non riesce a vincere coi mezzi propri, vogliamo ammettere. Ma i rumori inquietanti si dissiperebbero ben presto se non trovassero qualche fondamento nella condizione politica e nelle preoccupazioni degli spiriti.

Le difficoltà della Borsa di Parigi provengono da altre cause. I giornali più cauti di Parigi, come *Les Débats* e *Le Français*, lo riconoscono. La speculazione si è rivolta ad alcuni titoli, che subirono straordinari sbalzi e che scesero nel precipizio dopo aver fatto dei voli alti e repentini. Il mercato in generale, quello dei valori solidi e stabili, è stato, in sostanto poco, e ciò addimostra come la crisi sia circoscritta, nè si possa punto paragonare a quella di cui Vienna e Nuova York sentono ancora gli effetti.

Sia però il fatto che l'emozione prodotta dalla prima nota germanica si governo belga non è del tutto venuta meno e che l'incertezza continua. Una corrispondenza scritta da Parigi al *Times* può essere creduta un *ballon d'essai*, non anche come semplice esperimento, il voler tastare il polso all'opinione pubblica in questa guisa è cosa per sè assai grave.

In Europa si viene propagando la convinzione che la pace del 1871 è solo una tregua, la quale minaccia di venir rotta ben presto. Le proteste pacifiche e le amichevoli assicurazioni non dissipano i sospetti e le diffidenze. I convegni di principi, considerati sino ad ora come una guarantigia contro i pericoli di prossima guerra, non riducono la pace a fiducia nell'indomani. Saranno esagerazioni, ma le esagerazioni contengono parte di verità e non sono che la manifestazione d'una condizione politica più torbida che serena.

Ed è una condizione che potrebbe durare abbastanza per nuocere quanto una guerra. Balza agli occhi di tutti che la maggior parte d'Europa desidera e brama la pace. Se ne ha bisogno come del pane, perchè è sulla pace che si deve far assegnamento per la ristorazione delle finanze e del credito. Pure si vede che il pronto risorgimento economico della Francia ha eccitato in tutte le potenze l'invidia della Germania. Una nazione, la cui potenza di risparmio accresce il capitale nazionale di oltre mille milioni di lire all'anno, che in mezzo alle incertezze politiche aumenta rapidamente la sua produzione, il quale, malgrado i peri di cui è aggravata, sostiene vittoriosamente la concorrenza su tutti i mercati, può in pochi anni rendersi così forte da essere invogliata a tentare una riscossa. Ora la Francia ha una politica pacifica; sono sì le raccolte e sì mischia poco delle faccende della politica europea. Ma chi assicura che fra pochi anni la sua politica non abbia a cambiare e che, cogliendo qualche occasione propizia a' suoi disegni, non sia per tentare di riprendere quello che ha perduto?

Questa eventualità turba la Germania. Si ode di frequente chiedere se il governo imperiale ha da sacrificare delle somme enormi per lavoro nello stato di formidabile esercito, affine di dar tempo alla Francia di compiere il suo ordinamento militare, di rinvigorirsi e di poter ristorare la sua potenza politica. Non è meglio, si dice, prevenire che attendere?

Non crediamo che il principe di Bismarck sia deciso di attaccare la Francia, contro il sentimento generale, per impedire di venir attaccato da lei fra qualche anno, ma non si potrebbe disconoscere che lo stato de' rapporti tra la Germania e la Francia potrebbe preparare una condizione, da cui non ci fosse altra uscita che la guerra.

Alcuni giornali di Berlino dicono chiaro che si dovrebbe fissare la forza armata della Francia, di maniera che sia tolta ogni possibilità di prossima riscossa. Nello stretto di pace, può il vinto esser costretto di accettare anche sì dura condizione; ma il solo proporla ad una nazione indipendente, che ha adempiuti scrupolosamente gli obblighi assunti, equivarrebbe a una dichiarazione di guerra.

La riduzione degli eserciti non si potrebbe ottenere che di comune accordo di tutte le potenze. Se chiedere ad una che disarmi sarebbe spingerla alla guerra, intendersi tutte per disarmare sarebbe dare solida malleveria di pace e di sollievo alle popolazioni. Pretendesi che questa quistione abbia ad esser esaminata nel convegno degl' imperatori di Germania e di Russia, ma abbiamo ragione di dubitarne. Ci pare un'illusione il credere che la Germania sia per portare facile orecchio ad una proposta di questa fatta e la Russia medesima non ha probabilmente alcun immediato interesse di farla. Rispetto agl'intendimenti della Francia, di Pietroburgo, i giornali francesi prendono [illegible] vernì di Pietroburgo e di Berlino sono troppo intimamente legati, perchè il principe di Bismarck possa nutrir nell'animo alcun sospetto de' disegni dell'imperatore Alessandro. Forse l'influenza dell'imperatore Alessandro gioverà a togliere l'asprezza delle presenti relazioni a far prolungare questa ch'è, più che pace, tregua, ma che da quattro anni ha consentito a può ancora consentire all'Europa di progredire nello svolgimento delle proprie forze economiche. E per ora non si potrebbe sperare nè di più nè di meglio.

IL RISPARMIO COMBATTUTO DAI CLERICALI

Incominciando dall' *Unità Cattolica* insino all'ultimo interprete dei clericali, tutti, che è il *Veneto Cattolico*, da due settimane si sono intesi tutti questi pietosi loviti per combattere il risparmio. Nell'ultima legge votata dalla Camera sulle Casse di risparmio postali, essi non vedono che insidie e trabelli; si adduce il popolo all'avarizia e lo si istrae dalle vie del Signore. *Sola fides sufficit*; e tutto il resto è miseria, dolore e vanità. Queste e somiglianti sentenze vanno divulgando, e le condiscono con quella carità del prossimo che li contrassegna. Agli oratori che hanno fatto l'elogio del risparmio e chiesto di cingere una lega contro le spirito d'improvvidenza, essi prodigano i sarcasmi e le contumelie, e, come si addice all'idole loro, ne sospettano le buone intenzioni. I loro elogi schietti e cordiali si volgono all'indirizzo di quegli oratori che si opposero alla legge e combatterono il culto del vitello d'oro. Noi siamo i primi a riconoscere che alla maggior parte di loro sonerannno amari questi elogi; ma essi dovrebbero pervaderli alla riconoscizione. Una legge simile a quella che l'on. Sella ha presentato alla Camera, abbe negli altri paesi ai avversari implacabili e progressisti. Ma di questo ora è bello il tacere. Ciò che non ci meraviglia punto è l'opposizione dei diari clericali, ed uno di loro non si può di dichiarare che si voglia seriamente divertire il risparmio per ampliare il patrimonio del povero. Da questa assurda accusa lampeggia la ragione intima delle loro ire. Essi hanno sempre combattuta la previdenza e non abbero coraggi e lodi che per la miseria alimentata dalla carità. Vogliono la società divisa in due classi: quelli che cercano l'elemosina e quelli che la dispensano. Il loro ideale è il convento, alle cui porte bathona i mendicanti e ricercano il rosario e la minestra. Non furono essi che hanno cancellato di recente il Labro, un mendicante valido che avrebbe potuto vivere del lavoro delle sue mani, ma vi ha preferito l'elemosina santificata dalla maceranzione della carne? Non sono essi che hanno posto all'indice dei libri proibiti il *Dictionnaire de l'économie politique* del Guillaumin, segnatamente perchè glorificava la previdenza ed umiliava la carità? Essi sono immutabili nel loro pregiudizii, nè imparano nè intendono nulla. Non importano di contraddirli colle nostre parole, ma è uopo che la società esamini e giudichi le loro dottrine.

L'Italia ha ancora molti poveri ed orfici, i quali, affidati dallo scarso obolo della carità, scalzano improvvidi le membra al solo delle nostre piazze direttamente il precetto divino: *Tu mangerai il pane col sudore della tua fronte*. Da questo abitudini di ozio germoglia la imprevidenza e spesso anche il delitto. Che deve fare lo Stato, il quale ha la missione di rialzare, di ringiovanire queste piaghi avvilite e decrepite?

Il suo ufficio è di diffondere lo spirito della coltura e della previdenza, di allattare in tutti i modi legittimi la trasformazione dalle *Opere pie* onde non lungshino l'igneria ma contribuiscano anch'esse alla educazione della mente e del cuore, siutino la miseria vera e non propagnino una miseria artificiale! A tale fine risponderno mirabilmente queste tre proposte: la scuola primaria obbligatoria, la Cassa di risparmio, la riforma delle Opere pie. L'una tendenza rappresenta il passato, l'altra l'avvenire; di una si compiace la setta degli oscurantisti, l'altra alimenta la fede del grande partito liberale.

In questo modo si è iniziata la lotta in tutto il mondo; in questo modo deve iniziarsi anche in Italia, la quale, all'infuori della indifferenza che la contrassegna, non può nè deve crederesi una nazione perduta. Ogni giorno queste grandi battaglie sociali. Se queste idee sono segnate esattamente, ognuno dovrebbe prendere il suo posto combattere. Educare le plebi e dignità di cittadine; rischiarare le loro menti ed il loro cuore, mostrar loro la virtù del risparmio, eccitarle ad iscriversi nelle Società di mutuo soccorso e nelle Banche popolari, preparare un ambiente civile in cui esse respirino la cultura e la previdenza, questo è l'obbligo del partito liberale. E a coloro che confondono il culto dei risparmio con quello dell'avarizia, noi rispondiamo alternamente che vi sono due dottrine: una è quella di educare gli uomini a provvedere a sè stessi, a risparmiare nei di lieti per non aver bisogno della carità nei giorni tristi. L'altra dottrina è quella di non pensare all'indomane; di consumare lo scarso peculio nella baldoria raccomandandosi, nei tempi dell'angustia, alla altrui pietà.

Ogni quale due dottrine una riassume in sè la dignità umana, l'altra è l'abdicazione della dignità umana dinanzi al fatalismo delle passioni. La scelta non può essere dubbia. L'avarizia è un vizio come quello della improvvidenza; il risparmio è una virtù la quale corrisponde al sentimento della propria dignità.

Tutto ciò è chiaro ed elementare; nè gli oratori clericali che tempano la parola della divina sapienza, varranno a scombuiarlo.

PARLAMENTO BELGA

Nella seduta del 7 maggio, come era stato annunziato, il Parlamento belga incominciò la discussione sulle spiegazioni date dal governo sulla circolare del ministro tedesco. Ecco un breve resoconto:

Il signor *Frère-Orban*, deputato dell'opposizione, ebbe primo la parola e disse assistito, che, avendo avuto notizia dell'incidente fino dal momento che era sorto, aveva desiderato di rallegrò dell'assaggio che un ministero clericale aveva reso ai principii nei quali si fondano le libertà del Belgio.

Mentre il ministro degli affari esteri, nella sua circolare, pretende di non fare che quelli degli affari della costituzione belga, delle libertà che esse guarantisce, dei bonefici suoi e dell'altezza de' principii, egli (Frère-Orban) vede in quelle dottrine cattoliche segnalate i principii costituzionali come pericolosi per lo Stato, per la libertà religiosa, per la pace religiosa. Quando il signor Frère-Orban, con a contraddizione manifesta e fortunata, della quale mi duve compiacere, ha rilevato i principii, quali si fondano le libertà del Belgio.

Mentre il ministro degli affari esteri, nella sua circolare, pretende di non fare che quelli degli affari della costituzione belga, delle libertà che esse guarantisce, dei benefici suoi e dell'altezza de' principii, egli (Frère-Orban) vede in quelle dottrine cattoliche segnalate i principii costituzionali come pericolosi per lo Stato, per la libertà religiosa, per la pace religiosa. Quando il signor Frère-Orban, con a contraddizione manifesta e fortunata, della quale mi duve compiacere, ha rilevato i principii, quali si fondano le libertà del Belgio.

Il signor Frère-Orban spese molta parte del suo discorso a dimostrare che il partito clericale è la sinonimo di guerra civile e la difficoltà della situazione di un ministero clericale sobbarcato a rispettare le libertà cattolico che esse rappresenta e senza il quale non potrebbe conservare altro il potere per un solo istante.

L'oratore condanna le intemperanze della stampa clericale, le congiurazioni impedenti a sanguinose delle pastorali del vescovo, le dimostrazioni politiche organizzate da esso, col nome di pellegrinaggi, tanto in Belgio quanto all'estero. Egli osservò come chi gli ultimamente, i quali colla affissazione e colla calunnia hanno intrappresi nell'intorno una guerra spietata ai principii liberali e alle persone che li professano. Ha la religione di cui si parla è quella che la predica al mondo la legge del dovere e che professa la morale evangelica, il desiderio i liberali erano nemici di essa, vale quanto dire avversari accaniti della civiltà e del progresso.

Quando si parla di separazione della Chiesa e dello Stato, si vuole parlare di una separazione ostile, di una guerra? Ma certamente la pace religiosa non può esistere che a questa condizione. Ma questa separazione, che è nel voto di tutti i partiti.

Ora il governo belga non si rimase mai inerte. Fino dal principio egli agenti dell'amministrazione belga hanno protestato il loro zelo negli agenti dell'amministrazione tedesca, onde si mantenere le leali e i riguardamenti della legislazione tedesca.

E stato iniziato un procedimento. I fatti vedranno pienamente il governo dell'accusa d'insolenza che gli è stata fatta. Quanto alla questione giuridica, la sollevata a questo proposito, non mi è possibile dare spiegazioni. La istruzione del processo m'impone a questo riguardo di una certa riserva che la Camera approverà.

La continuazione della discussione è rinviata al giorno seguente.

LA POLITICA ECCLESIASTICA TEDESCA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Berlino, 6 maggio.

(E.) Nella seduta parlamentare di ieri ebbe luogo un preludio alla discussione sulla legge che deve sopprimere i conventi in tutta la monarchia prussiana. Trattavasi di finire l'ordine del giorno per venerdì. Il vicepresidente Leonor, che occupava il seggio, pose ai voti la questione del sovvenzi di maturata da anni, inutile sarebbe quindi ogni ulteriore dilazione. Il deputato Zmg propone di procedere venerdì ad amite le lettere. Vi si oppone contro il deputato Schorot con molta ragione, lissimando accessorio il sistema invalso nella Camera, di votare a precipizio. Bisogna aver assistito alle scelta campali nel Parlamento prussiano, per convenire imparzialmente che il deputato Windthorst su questo punto la ragione. Il governo ha in questi giorni fatto le lettere per ogni progetto di legge ha inoltre indubbiamente di preparare un certo spazio di tempo, onde la vera discussione finale i deputati possano meglio maturare le idee raccolte nella discussione anteccedente, nonchè di rendere impossibile delle precipitazioni inconsulte. S. Senzi vero che la Camera à padrona di determinare la distanza fra una discussione e l'altra, poiuna quindi non sarebbe di riunire le tre discussioni in una sola giornata; ma non bisogna non commettersene forse un attentato nemmeno alle spirito di quella saggia prescrizione del regolamento. Ma veramente la questione ha acquisto da lungo tempo il partito nazionale; esso più non pensa che dopo numerosi inserito per molti anni su questa grave questione, dopo aver lasciato l'iniziativa di quasi tutte le leggi ecclesiastiche al bracciolastico del governo, è strano che ora dimostri una frotta di vent'uguale'ore, mentre prima ventiquattro anni lo avevano lasciato nel più dolce sonno della più perfetta sicurezza.

È una meraviglia di ragguardevole proporzioni, e tanto più meravigliosa, perchè esso non agisce sempre per convincente, ma sotto l'influenza di un ministero, il quale non appartiene al suo partito, col quale non ha comune che la tendenza d'abbattere il cattolicismo senza badare che il governo vuol sostituire lo Stato alla Chiesa — principio che i nazionali dovrebbero combattere ad oltranza, invece di favorirlo con una deroga zione che non tarderà a portar i suoi frutti. Di già nell'ultima mia vi dissi come fosse avvenuta la, benevola ma supposizione d'un vero liberalismo nella sinistra moderata prussiana; le intolleranze continue ch'esso commentò giorno per giorno ricosso tante più inutili, perchè altro non esse che il *zic zolo, zic jubeo* del governo. Che importerebbe che la soppressione del conventi succedesse otto giorni più tardi! La precipitazione voluta dalla Camera arma gli avversari del sesi legislativi per respingere ogni concessione, e, sempre che si discute affitto; ma appunto perchè i nazionali liberali sanno di essere vinciuti per forza d'entrare nell'ordine d'idee vrebbero ad ogni istante votare la chiusura delle discussioni che loro non piacciono, e molto meno violare moralmente lo spirito della rappresentanza.

Non occorre ch'io aggiunga che inutili furono lo rimostranze di Windthorst; deputato del centro la legge fu convertì, in prima e seconda lettura; di una Commissione più non si parla; il governo vuole che si prenda la posizione per amnito e così sarà. La Camera sarà stanca della discussione generale, verso le cinque si comincerà la votazione per paragrafi, alle sei probabilmente tutti gli altri. E pel sì parlerete ancora della posizione assumeva della coscienza fino allo scrupolo nelle risoluzioni della politica e della scienza! Io, per me, da cronaci quotidiano, sarei ben lieto dell'abitudine di contemplare le azioni del parlamento e del governo prussiano sotto il riflesso della coscienza, ma non posso a meno di un vivile proponimento d'emancipazione dai coppi d'un consorzio avverso alla civiltà moderna. Se domani qual consorzio viene a patti, il governo gli farà il piacere immediate la mano, egli non vuole abbattere la chiesa, le vuol modificare perchè meglio si prestino a' suoi scopi. Se così non fosse, perchè dovrebbesi creare politicamente una nuova Chiesa cattolica in un paese eminentemente protestante, se non si sperasse con ciò una Chiesa nazionale più efficace, la quale abbracciar potrebbe le popolazioni cattoliche della Germania meridionale, più facilmente di quanto si crede sollevarsi a opposizione? L'aiuto del protestantesimo, il quale non attechirà mai in quelle contrade!

Invece di procedere con una sola legge generale riformatrice sulla base dei nostri religione della monarchia, invece di stabilire principii generali conformi all'uguaglianza di tutti i cittadini davanti la legge, si lavano intanto alle braccia del popolo *i polsi* del clero cattolico per porvi quelli dell'assiputanza dello Stato.

Ma se non si vuole, o questione della proprietà dei beni ecclesiastici, perchè si tasse l'autonomia dei comuni che ne scrubbe l'immediata conseguenza? Non potrebbero di conservare l'amo intatto per gettarle in un momento opportuno sia alla Chiesa cattolica se non conciliazione alla conciliazione, sia alla nuova Chiesa nazionale quando il suo sviluppo sarà diventato una guarantigia sufficiente da poter giovare con efficacia alle mire del governo.

Non sarebbe egli più ragionevole ove realmente si volesse il progresso nella legislazione ecclesiastica, di dedurre l'idea della proprietà ecclesiastica dal concetto d'una nuova legge sulla sua amministrazione, prima di occuparsi l'sufrutto ed una mano di proprietà ecclesiastici? Non sarebbe egli forse logico di dichiarar beni delle Stato i possessi dei conventi e delle corporazioni religiose del momento che con una legge speciale si fosse ordinato che i conventi cessere il proprietario? In un'altra mia vi dimostrerò le incoerenze della legge sui conventi. Supponiamo intanto che questa legge non chiuse della mezzo misura piena di ambiguità.

Chi credita i beni delle corporazioni che fra un mese forse saranno sacrate? Il paragrafo 4° del progetto di legge dice che i beni della Chiesa provenienti dai conventi rapposati non vengono considerati dello Stato, ma devono essere in custodia dalla pubblica amministrazione! Ma perchè codesto provvedimento? Non spetta forse in tutti i casi del mondo allo Stato tutelà di provvedere mezzati d'ogni grado? E vero però che qui lo Stato ha nuova proprietario ed crede allo stesso tempo, ma ciò non distrugge la legge conseguenza della sua secessione, e sostituisce lo Stato forse un tantino di rimorso per non voler accoppiare l'coppiare, locale, in questo caso, sarebbe stravolgente legale, alla distruzione della Società religiose pensabilità! Bensì si dice nello stesso paragrafo che futuro leggi ne disgor-

REGISTRATO NELLA CORTE DEI CONTI
ADDI 12 MAGGIO 1875
UFFICIO CENTRALE

renze. Ma intanto? E gli costituzionale di lasciare aperta una questione finanziaria di tanta importanza, lasciando al governo quella stessa facoltà nei limiti costituzionali che gli si lasciò riguardo a quelli dei principi spodestati, i quali, come tutti sanno, servirono a creare ed a mantenere la stampa del *reality*?

La legislazione eccezionale promiana non è meno funesta ai principii liberali che si ebbero a lamentare in tutte le sue conseguenze e troverete che è un'arma terribile in mano del governo, senza offrire l'autonomia al comune.

La sanzione del tre paragrafi dalla costituzione potrebbe dar adito ai liberali di cambiar al governo le carte in mano, ma neanni si può dire col proverbio italiano: « Passata la festa, gabbato lo santo. »

CIRCOLARE DEL GOVERNO PIEMONTESE

(Corrispondenza particolare per dell'OPINIONE)

Stupinigi, 1° maggio.

(C.) Il grande avvenimento della giornata è la circolare indirizzata ai prefetti delle provincie dal ministro dell'interno, presidente del Consiglio, sig. Lanzer Cesare. Conoscete la mia lettera ed analizzavi questo documento importantissimo e senza dubbio di molto interesse per vostri lettori, poichè si fa conoscere la situazione attuale del paese dopo una gestione degli affari durante quattro anni consecutivi da parte dello stesso governo. La prima occupazione del governo giungendo al potere è stata di ristabilire la tranquillità e di disarmare a colore i quali vivono nell'agitazione e per l'agitazione che s'ha alla testa degli altri, un governo amico dell'ordine e capace di mantenerlo. Grazie a questa attitudine, che assicura la calma ai cittadini pacifici e laboriosi di cui si compone l'immensa maggioranza della nazione, il governo ha potuto nelle varie occasioni parziali di scrutinii e di deputati, come pure nelle elezioni generali dei consigli di dipartimento e di comune, che ebbero luogo durante questi quattro anni, dirigere il ristabilimento continuamente in favore della sua politica. Sotto l'egida di questo stato di calma e di sicurezza, non solo hanno potuto effettuarsi importanti miglioramenti in tutti i rami della pubblica amministrazione, ma anche l'attività privata ha potuto riscuotere impulso come ancora riconosciuto in Piemonte, verso le intraprese economiche ed industriali.

Onde assicurare a questo salutare impulso il governo ha contratto il principio dinamico che è e sfruttato nel paese, mediante un intervento all'amministrazione che non oltrepassa l'11 per. Nelle costituzioni di altre o parecchie alle operazioni finanziarie esterne, questo prestito fu un successo. Ma per ragione nello stesso tempo le annualità delle ferrovie, come pure per rimborsare il disavanzo della cassa delle pensioni e far fronte ad altri oneri che codesto sul governo nel 1871 e che derivavano tutti dal passato, fu necessario creare nuove imposte ed imporre qualche nuovo peso ai contribuenti. Questi sacrifizi non furono senza compenso. L'intera rete ferroviaria che attraversa il paese da lacuni a Vercelli con un numerose ramificazioni, la ferrovia da Lanzo a Torino e quasi altri lavori di pubblica utilità, sono punti a che si può giustamente aggiudicare il compenso e fatto diminuire il prezzo dei generi di consumo.

Il governo tenta d'introdurre in più serupolose regolarità nell'amministrazione delle finanze. Cinque bilanci votati cinsceno un anno prima dell'esercizio in cui devevano esser applicati, e la ripartizione definitiva di Certe dei conti. Questi sono i mezzi pel quali le State rumore è stato posto in grado di sapere quanto e come egli spende. Le leggi speciali ch'ebbero per scopo e per risultato di rendere l'amministrazione del Demanio dello Stato più scrupolosa e più produttiva e la parsimonia della imposta più regolare e più equa. Infine la legge degli sale sostituendo al sistema erroneo della tassa *ad esitazione* il sistema delle tariffe nocendo la prima, la misura ed il numero, allo stesso tanto in tutti gli Stati più industriali, portuosette per l'entrata doganale una ricchezza più elevata e più sicura di quella stessi. Oltre al vantaggi finanziari che derivano da questa legge, abbiamo affermato con ena ancora una volta in modo solenne, la mentra piena autonomia commerciale, la quale nel trattati e sulle nostre antiche capitolazioni. Il risultato di tutte queste leggi fu l'aumento considerevole del nostro credito all'estero. Il prestito in realtà sulle State, concluso sanz'altra garanzia che questo credito ha potuto ri- re emesso ad un interesse minimo e 7 3/4. Abbiamo il tasso della l'interesse pagato dallo Stato, egli avrà una influenza potente sul tasso dell'interesse che si paga quest'oggi ai capitali da noi e ne risulterà un movimento industriale ed economico ch'era arrestato dal prezzo elevato del denaro. Questo movimento si afferma di già e la Società di credito fondiario, in questo, le Società di assicurazione nazionali danno la speranza d'un grande avvenire economico. Questo sviluppo sarà favorito dagli abocchi ferroviari sia d'ora alla nostra rete delle ferrovie. Colla congiunzione colla Russia ed Ungheria oggidì terminata, delle convenzioni di congiunzione coll'Austria-Ungheria a Vircicrova ed a Predisl, l'avvenire della nostre ferrovie è assicurato. Le finanze e i lavori pubblici, questi due potenti mezzi di sviluppo nazionale, sono quindi fra noi in uno stato di progresso incontestabile.

Passando poi in rivista le leggi amministrative e politiche, il rapporto ci apprende che le modificazioni introdotte nella legge dei Consigli generali e della legge comunale permettono ai distretti ed ai comuni uno sviluppo più rapido. Le attribuzioni dei conti dei comuni rurali per dieci anni e la consegna dei sopravanzi alla Cassa dei depositi, sono le prove innegabile dell'efficacia delle modificazioni introdotte.

Un miglioramento, l' cui effetti si fanno già sentire, venne introdotto nell'amministrazione della giustizia. La riforma del Codice penale e della procedura penale, la riorganizzazione del giurì che ch più guarnire per una giusta rappresione dei delitti, permettono di sperare che la moralità pubblica non sarà più esposta al pericolo di quelle assoluzioni di rei provati, causa di non sicurezza e di demoralizzazione pubblica. In questo movimento generale verso il progresso non si potrà dimenticare ciò che assicura la durata delle conquiste pacifiche, ciò è per una nazione la garanzia del suo essere e della sua vita stessa, l'esercito. La legge del 1872, che ha soppresso tutto per iscopo di regolare l'elemento delle l'esercito terribile, ha dato al nostro esercito la forza numerica indispensabile nelle condizioni in cui si trovano oggidì organizzate le forze militari de' vari Stati.

In simili condizioni, certo dall'appoggio del Corpi legislativi e del concorso delle nazione, il governo se potuto nelle ste rotture, esercito, marina, ecc. ecc. attuazione che, senza alterazione delle condizioni più perfetta, ha mezzo assicurare istituti i diritti della Nazione, solennemente garantiti da tutte le grandi potenze d'Europa. Sopponendo questi fatti agli elettori il 10 collegi, richiamandoli a tutti coloro che compongono le classi utili della nostra società e che non abbandonano alla passione loro opinione nelle nuove elezioni, il governo spera che con questa semplice esposizione dei fatti combattere a sufficienza gli attacchi violenti e spesso ingiusti, termina la circolare, forti della convinzione che abbiano religiosamente adempiuto i nostri doveri verso il paese. Il paese, ci pare, attenderà il verdetto della nazione colla calma d'una coscienza senza macchia.

CONGRESSO D'IGIENE
E DI SALVATAGGIO

La *Società reale di salvataggio del Belgio* divisò di riunire a Bruxelles, nel 1876, un Congresso internazionale di salvataggio, una Esposizione speciale di strumenti, apparecchi e metodi così d'igiene come di *salvataggio*.

Il Comitato internazionale di salvataggio, un Comitato locale ed instituire una Società nazionale e quindi a ramificazioni e i mezzi necessari alla sua effettuazione. Il Comitato belga, il luogotenente generale Renard, sistente del Congresso e del Belgio, e la presidenza onoraria dell'Esposizione, e del Congresso, che furono posti sotto la protezione del re e sotto il patronato del municipio di Bruxelles e sia onorifico al conte di Flandra.

Il Comitato fa assegnamento per la sua iniziativa privata e spera che i filantropi di tutte le nazioni conserveranno benevolenza alla costituzione della Società, che ha contato sono di 200 lire ciascuno. Esso spiega l'importanza e l'utilità dell'opera intrapresa colla seguenti parole che non abbisognano di commenti: « Le studie e i perfezionamenti dei principii migliori d'igiene e di *salvataggio* e ogni una necessità inevitabile a colpire dell'umanità dei pericoli e dei mezzi di soccorso, di popolazione e della sorgiunzione e di rimedio, sulle e del commercio delle nazioni. I mali che questi continui progressi tirano seco vaglione essere ripresi e combattuti. Le pochi fatti recenti ne richiacciano imperiosamente. Terribili incendi hanno distrutto intere città; scuole di vapori e di convogli ferroviari sono state causa di orrendi disastri della civiltà e delle truppe di crescenti ancora il loro numero; le navi mercantili si moltiplicano ogni giorno, naufragi a ogni istante di tempesta; popolazioni intere sono condotte sui campi di battaglia, nei tempi di guerra, e inoltre ci è sconosciuto le vittime che ogni giorno i mezzi degli Stati; epidemie affliggono periodicamente le popolazioni; s'allargano le industrie e aumentano di tutte le braccia delle città e delle campagne. Tutti questi industrie numerosissimi ad ogni istante la vita degli operai ed altre consumano a poco a poco la loro esistenza. Infine nella società che a questi mali si trovi qualche rimedio ed è suo dovere di mettere in opera prontamente a stima alle persone le quali si sforzano senza posa di trovarne, onde salvare o tutelare la vita umana e assicurare la sicurezza e la salute del lavoratore e della popolazione. »

Più nobili e generose intenzioni non potrebbero sorgere in cuore umano ! Noi abbiamo fede nell'opera del Comitato belga e nella costituzione della Società. Il Comitato intende sostituto, perchè il nostro secolo non è sui sordo alla voce della filantropia. Quindi potrà aver luogo il Congresso diviviso dalla *Società reale di salvataggio del Belgio*, in cui si discuteranno tutte le questioni relative all'igiene ed al *salvataggio*, e l'Esposizione, nella quale si raggiungeranno tutti gli strumenti ed apparecchi inventati a questo scopo. Questi strumenti ed apparecchi saranno argomento di confronto popolari le quali non potranno a meno dalla loro esistenza e del modo di usarli. Il Comitato ha in mente di fare lo esperimento di mostrarne utili e necessarie, così in Anversa e nella maggior parte delle come nei grandi stabilimenti industriali del Belgio.

L'Esposizione sarà divisa in dieci classi. La prima comprenderà i mezzi preventivi, il soccorso e *salvataggio* in caso d'incendio; la seconda, gli apparecchi, strumenti di ogni specie da adoperarsi sopra i fiumi e nell'acqua per diminuire i perfondi, prevenire gli accidenti o portare soccorsi; la terza, gli apparecchi utili a prevenire gli accidenti derivanti dalla circolazione sulle strade, sui tramways e sulle ferrovie; la quarta, i soccorsi in tempo di guerra; la quinta, l'igiene e la salute pubbliche; la sesta, l'igiene, i mezzi preventivi e il *salvataggio* applicati all'industria; la settima, l'igiene domestica e privata; l'ottava, la medicina, la chirurgia e la farmacia; la nona, i rapporti colle varie classi sociali; la nona, le discussioni e pratiche; l'ultima, la medicina, la chirurgia e la farmacia nei loro

alle obbligazioni finanziarie, opponendosi al concetto vero del passaggio, il quale non è la cosa più semplice come taluno pensa.

Crede che il passaggio richiederà tutti gli sforzi del Parlamento.

Discorre della riforma à delle economie, delle quali tiene sì parla e che non si otterranno, perchè non si ha il coraggio di sacrificare davanti al vero interesse generale dei veri e tutti interessi locali.

L'oratore dice che avrebbe preso a votare le riduzioni nelle circoscrizioni territoriali e tornerebbe, con coscienza tranquilla, alla vita privata se i suoi elettori lo privassero del mandato perchè aveva votato la soppressione d'una pretura anzi cosa o d'un sotto-prefettura.

Deplora un ordine del giorno nel senso delle idee esposte.

Minghetti (presidente del Consiglio) non crederà che questo progetto di legge risponda ad un giustificato generale finanziario. Dopo il discorso dell'on. Sanbuy parla che si volesse rimandare ai provvedimenti finanziari un'ampia discussione finanziaria. Del resto lo sono, dice l'on. ministro, agli ordini della Camera.

L'onor. Pelanza ha enumerato insieme molte specie di spese, credute pessime e stranamente diversi ed ha calcolato delle spese che non si devono fare se non quando sono cessate altre, come la dotte nella discussione della legge sulla viabilità.

Il ministro dichiara che mantiene il suo concetto di far camminare di pari passo le entrate e le spese.

Le spese si diminuiranno quanto sono diminuiti i respiri d'entrata.

Dichiara che i progetti sulle circoscrizioni non furono abbandonati dal governo il quale ha soltanto riconosciuto che fosse conveniente nella discussione di risolvere il progetto sulle circoscrizioni giudiziarie con quello sulle circoscrizioni amministrative.

L'on. ministro ripete con il governo intende mantener fermo il concetto che alle spese davvero corrispondono nuove entrate e che se le nuove entrate venissero meno, si sospenderebbero le spese.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Pelanza.

L'on. ministro dichiara che deve correre al Senato e che perciò non può fare un lungo discorso.

(*L'on. ministro cade dall'asia coricando — Ilarità*)

Pugi. La parola spetta all'on. Cadolini.

Cadolini crede un'utopia l'idea esposta dall'on. Garelli, che invece di fortificazioni isolate, si debbano alzare fortificazioni permanenti intorno alle città principali.

Sanvo crede che queste ingenti spese non possono approvarsi senza un'ampia discussione sulla situazione finanziaria. Il progetto stesso spinge a mettere sempre più nuove spese. Il ministro della guerra si lagna, la proposta che crede necessaria, secondo il suo giudizio, ma che non basta pel Parlamento, il quale deve ricordarsi dei poveri contribuenti.

Massari non intende per parlare, ma crede inutile continuare per parte sua la discussione, secondo gli stati combattuti i pochi argomenti addotti contro i progetti di legge.

Crede che combattendo i progetti si è necessario esclusivamente del passaggio, mentre bisogna pur provvedere alla altre grandi necessità del paese.

Dichiara che voterebbe anche nuovi aggravi se fossero resi necessari da spese militari. (*Bene*)

Ha anche ora dolore che la voce contro questi progetti sorga da deputati che rappresentano le nobili provincie che tennero sempre alla bandiera della difesa nazionale e crede che l'opinione pubblica di quelle provincie non sia esattamente interpretata da essi. Essi fanno voti pure di nuove spese, mentre in una via diversa l'opinione pubblica di quelle provincie.

L'oratore parla lungamente della necessità della difesa, svolgendo considerazioni tecniche in difesa dei progetti di legge. (*Segni d'approvazione*).

Garelli e Sanna pronunziano qualche parola fra i rumori, in risposta ad un'allusione dell'on. Farini alle antiche provincie.

Farini. Non crede d'aver detto con alcuna che offenda qualche provincia. Io ho fatto astrazione di merito che hanno.

Pugi. La discussione generale continuerà domani.

La seduta è sciolta a ore 6 45.

Domani seduta a ore 2.

L'on. Torre, il cui nome fu omesso nell'elenco, da noi pubblicato, dei deputati che presero parte alla votazione della seduta di ieri, ci ha pregato di dichiarare che votarono in favore dell'ordine del giorno dell'on. Berazzoli.

CRONACA DI ROMA

Alcuni giornali della città si lamentano che si lasciino passare giorni e settimane senza che si arrivi a nessuna conclusione per i lavori della via Nazionale.

Questa mane, nel Consiglio comunale privato, come dicemmo altre volte, la cosa venne posta in discussione, per amore della verità dobbiamo confessare eravi solo che si mostrato non si dorme per risolvere al riguardo, per quanto possibile, la questione sui lavori della via Nazionale, e si è già trattata la domanda al ministero onde ottenere il decreto per la nuova espropriazione e la conferma della passata.

Tutti sanno che nello scorso settembre si votò nel Consiglio la deliberazione per ottenere la proroga dei depositi d'obbligo in seguito ai decreti di espropriazione già ottenuti, e che questa proroga scade al 31 del prossimo agosto.

Siamo dunque partenza che, appena avuti i nuovi decreti, si romperà ogni indugio e si metterà mano a quest'opera, per la quale, se si spenderanno molti denari, non si sono al certo spese meno parole.

Il dicono che la guardia nazionale di Roma è morta, o presto a poco! Per provarvi il contrario ci piace riportare la seguente notizia:

Un nostro concittadino che esercita tranquillamente la mercatura è stato compreso, come tanti altri fedeli mortali, nei ruoli di coloro che sono, secondo la legge, obbligati a prestare il loro servizio di bravi militi nazionali. Costui da principio ha fatto orecchio da mercante, e in luogo di presentarsi al Comando è restato al suo banco. Guardatto si scrivevasi da argomenti che non soffrivano replica, egli si reca al Consiglio di ricognizione per far valere una certa sua infermità che da parecchio tempo lo tormentava, e perchè non nascesse dubbio su questo asserto, metteva sul tavolo del Consiglio anche tutte le sue certificati ottenuti dai medici Rocchi, Cerasi, Regnoli, Tommasi, Pelle e Lucatelli.

Non si crede di fare ulteriori osservazioni sulla realtà del suo male e vanno e assorato dal servizio. Ma, ahi che il nostro *esercito* in questione abbia un'aria marziale e guerriera da non dovervelo lasciare che gigino, ah qui l'unque altro male ha avuto investigabile, il Consiglio di revisione, ne ha due giorni, con suo decreto ha cassato la deliberazione del Consiglio di ricognizione e lo assolvette aggiunse è sta'o chiamato a prest re sua piena il servizio della guardia che tre quarti e mezzo della popolazione romana non pre?

Il decreto del Consiglio di revisione sarà quello del Consiglio di ricognizione — *privo che l'infermità*, che assorbì il povero perseguitato, non è *contemplata dal regolamento*. Una malattia al cuore, a quanto si è poco.

Ci dicono che il milite per forza, all'esame alla della sua condanna, anno sessantesimo suppongo molti sforzi riuscirono finalmente a cessarlo.

CONVULSIONI METEOROLOGICHE

nel dì 9 maggio 1875

Barometro a ridotto a 0° alla media della stazione = ore 40,m 6c

Termometro centigrado

Massimo = 21 2 — Minimo = 12,0

Umidità assoluta del giorno

Fabbria = 69 — Ambra = 17,14

Vento dominante Da Nord a Sud-Ovest dalle ore

Stato del cielo. Bello.

LIBERALI E CLERICALI

Napoli, 9 maggio.

Stimolissimo sig. Direttore

La prego di concedermi un breve spazio nell'*Opinione* per esporre due osservazioni sulla questione sollevata dall'on. Villari nel suo discorso alla Camera, ed a cui accennò ieri l'*Opinione* nell'articolo principale. Non alludo alla parte politica della questione, ma bensì a quella che riguarda l'indirizzo degli studi e la loro importanza in rapporto alla questione ecclesiastica. Non ho ancora potuto leggere il discorso dell'illustre professore di Firenze, ma dalle parole Camera: sembra però che egli abbia deplorato che i liberali, per opporre una reazione allisma alla Camera, ed a cui accennò ieri l'*Opinione* nell'articolo principale. Non alludo alla parte politica della questione, ma bensì a quella che riguarda l'indirizzo degli studi e la loro importanza in rapporto alla questione ecclesiastica. Non ho ancora potuto leggere il discorso dell'illustre professore di Firenze, ma dalle parole Camera: sembra però che egli abbia deplorato che i liberali, per opporre una reazione allisma alla Camera, ed a cui accennò ieri l'*Opinione* nell'articolo principale.

Dichiara che voterebbe anche nuovi aggravi se fossero resi necessari da spese militari. (*Bene*)

Ha anche ora dolore che la voce contro questi progetti sorga da deputati che rappresentano le nobili provincie che tennero sempre alla bandiera della difesa nazionale e crede che l'opinione pubblica di quelle provincie non sia esattamente interpretata da essi. Essi fanno voti pure di nuove spese, mentre in una via diversa l'opinione pubblica di quelle provincie.

L'oratore parla lungamente della necessità della difesa, svolgendo considerazioni tecniche in difesa dei progetti di legge. (*Segni d'approvazione*).

Garelli e Sanna pronunziano qualche parola fra i rumori, in risposta ad un'allusione dell'on. Farini alle antiche provincie.

Farini. Non crede d'aver detto con alcuna che offenda qualche provincia. Io ho fatto astrazione di merito che hanno.

Pugi. La discussione generale continuerà domani.

La seduta è sciolta a ore 6 45.

Domani seduta a ore 2.

L'on. Torre, il cui nome fu omesso nell'elenco, da noi pubblicato, dei deputati che presero parte alla votazione della seduta di ieri, ci ha pregato di dichiarare che votarono in favore dell'ordine del giorno dell'on. Berazzoli.

CRONACA DI ROMA

Alcuni giornali della città si lamentano che si lasciino passare giorni e settimane senza che si arrivi a nessuna conclusione per i lavori della via Nazionale.

Questa mane, nel Consiglio comunale privato, come dicemmo altre volte, la cosa venne posta in discussione, per amore della verità dobbiamo confessare eravi solo che si mostrato non si dorme per risolvere al riguardo, per quanto possibile, la questione sui lavori della via Nazionale, e si è già trattata la domanda al ministero onde ottenere il decreto per la nuova espropriazione e la conferma della passata.

Tutti sanno che nello scorso settembre si votò nel Consiglio la deliberazione per ottenere la proroga dei depositi d'obbligo in seguito ai decreti di espropriazione già ottenuti, e che questa proroga scade al 31 del prossimo agosto.

Siamo dunque partenza che, appena avuti i nuovi decreti, si romperà ogni indugio e si metterà mano a quest'opera, per la quale, se si spenderanno molti denari, non si sono al certo spese meno parole.

Il dicono che la guardia nazionale di Roma è morta, o presto a poco! Per provarvi il contrario ci piace riportare la seguente notizia:

Un nostro concittadino che esercita tranquillamente la mercatura è stato compreso, come tanti altri fedeli mortali, nei ruoli di coloro che sono, secondo la legge, obbligati a prestare il loro servizio di bravi militi nazionali. Costui da principio ha fatto orecchio da mercante, e in luogo di presentarsi al Comando è restato al suo banco. Guardatto si scrivevasi da argomenti che non soffrivano replica, egli si reca al Consiglio di ricognizione per far valere una certa sua infermità che da parecchio tempo lo tormentava, e perchè non nascesse dubbio su questo asserto, metteva sul tavolo del Consiglio anche tutte le sue certificati ottenuti dai medici Rocchi, Cerasi, Regnoli, Tommasi, Pelle e Lucatelli.

Non si crede di fare ulteriori osservazioni sulla realtà del suo male e vanno e assorato dal servizio. Ma, ahi che il nostro *esercito* in questione abbia un'aria marziale e guerriera da non dovervelo lasciare che gigino, ah qui l'unque altro male ha avuto investigabile, il Consiglio di revisione, ne ha due giorni, con suo decreto ha cassato la deliberazione del Consiglio di ricognizione e lo assolvette aggiunse è sta'o chiamato a prest re sua piena il servizio della guardia che tre quarti e mezzo della popolazione romana non pre?

Il decreto del Consiglio di revisione sarà quello del Consiglio di ricognizione — *privo che l'infermità*, che assorbì il povero perseguitato, non è *contemplata dal regolamento*. Una malattia al cuore, a quanto si è poco.

Ci dicono che il milite per forza, all'esame alla della sua condanna, anno sessantesimo suppongo molti sforzi riuscirono finalmente a cessarlo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 maggio contiene:

1. R. decreto 1 maggio che approva la Convenzione del 27 luglio 1874 conclusa fra il ministero dei lavori pubblici e la Ceva banca Emilio d'Erlanger e compagni per l'immersione e mantenimento d'un cavo sottomarino attraverso fra il continente italiano presso Orbetello e l'isola di Sardegna presso la Maddalena.

2. R. decreto 25 aprile che approva gli atti 22 maggio 1875 il terzo stabilito dall'R. decreto del 23 settembre 1874.

3. R. decreto 25 aprile che da esecuzione alla Convenzione tra l'Italia e la repubblica di Costarica, firmata a Roma il 6 maggio 1875, per definire le questioni di nazionalità, per regolare gli assistenza giudiziaria reciproca, il trattamento degli individui ecc.

4. R. decreto 26 aprile che conferisce alcune medaglie d'incoraggiamento pei lavori statistici.

NOTIZIE ULTIME

Il Senato ha oggi ultimata la discussione del progetto di legge sulle Società per Azioni e Commissarii governativi, ed approvato senza osservazioni sui progetti di legge, che saranno votati a scrutinio segreto in una prossima tornata.

Domani, in principio di seduta, l'on. Rossi Alessandro svolgerà l'annunziata interpellanza all'on. presidente del Consiglio sulle condizioni economico-giuridiche degli impiegati civili dello Stato.

La Camera ha oggi intrapresa la discussione del progetto di legge per spese militari, necessarie ai lavori di difesa dello Stato, alla provvista di materiale d'artiglieria di campagna il grosso calibro, d'assai da essere portatili a retrocarica, agli approvvigionamenti di mobilizzazione dell'esercito e per la modificazione alla legge 14 giugno 1874 sui lavori di difesa del golfo della Spezia.

Com'era da prevedersi, gli oratori che combatterono i progetti di legge sollevarono la questione finanziaria intorno alla quale fecero alcune dichiarazioni l'on. Minghetti presidente del Consiglio, in risposta alle obbiezioni degli on. Garelli e Plebano. L'on. ministro, dopo aver notato che trattasi di spese preveduto o necessarie, le quali non alterano i calcoli finanziari messi in rapporto alla questione ecclesiastica. Non ho ancora potuto leggere il discorso dell'illustre professore di Firenze, ma dalle parole Camera: sembra però che egli abbia deplorato che i liberali, per opporre una reazione allisma alla Camera, ed a cui accennò ieri l'*Opinione* nell'articolo principale. Non alludo alla parte politica della questione, ma bensì a quella che riguarda l'indirizzo degli studi e la loro importanza in rapporto alla questione ecclesiastica. Non ho ancora potuto leggere il discorso dell'illustre professore di Firenze, ma dalle parole Camera: sembra però che egli abbia deplorato che i liberali, per opporre una reazione allisma alla Camera, ed a cui accennò ieri l'*Opinione* nell'articolo principale.

Dichiara che voterebbe anche nuovi aggravi se fossero resi necessari da spese militari. (*Bene*)

Ha anche ora dolore che la voce contro questi progetti sorga da deputati che rappresentano le nobili provincie che tennero sempre alla bandiera della difesa nazionale e crede che l'opinione pubblica di quelle provincie non sia esattamente interpretata da essi. Essi fanno voti pure di nuove spese, mentre in una via diversa l'opinione pubblica di quelle provincie.

L'oratore parla lungamente della necessità della difesa, svolgendo considerazioni tecniche in difesa dei progetti di legge. (*Segni d'approvazione*).

Garelli e Sanna pronunziano qualche parola fra i rumori, in risposta ad un'allusione dell'on. Farini alle antiche provincie.

Farini. Non crede d'aver detto con alcuna che offenda qualche provincia. Io ho fatto astrazione di merito che hanno.

Pugi. La discussione generale continuerà domani.

La seduta è sciolta a ore 6 45.

Domani seduta a ore 2.

L'on. Torre, il cui nome fu omesso nell'elenco, da noi pubblicato, dei deputati che presero parte alla votazione della seduta di ieri, ci ha pregato di dichiarare che votarono in favore dell'ordine del giorno dell'on. Berazzoli.

CRONACA DI ROMA

Alcuni giornali della città si lamentano che si lasciino passare giorni e settimane senza che si arrivi a nessuna conclusione per i lavori della via Nazionale.

Questa mane, nel Consiglio comunale privato, come dicemmo altre volte, la cosa venne posta in discussione, per amore della verità dobbiamo confessare eravi solo che si mostrato non si dorme per risolvere al riguardo, per quanto possibile, la questione sui lavori della via Nazionale, e si è già trattata la domanda al ministero onde ottenere il decreto per la nuova espropriazione e la conferma della passata.

Tutti sanno che nello scorso settembre si votò nel Consiglio la deliberazione per ottenere la proroga dei depositi d'obbligo in seguito ai decreti di espropriazione già ottenuti, e che questa proroga scade al 31 del prossimo agosto.

Siamo dunque partenza che, appena avuti i nuovi decreti, si romperà ogni indugio e si metterà mano a quest'opera, per la quale, se si spenderanno molti denari, non si sono al certo spese meno parole.

Il dicono che la guardia nazionale di Roma è morta, o presto a poco! Per provarvi il contrario ci piace riportare la seguente notizia:

Un nostro concittadino che esercita tranquillamente la mercatura è stato compreso, come tanti altri fedeli mortali, nei ruoli di coloro che sono, secondo la legge, obbligati a prestare il loro servizio di bravi militi nazionali. Costui da principio ha fatto orecchio da mercante, e in luogo di presentarsi al Comando è restato al suo banco. Guardatto si scrivevasi da argomenti che non soffrivano replica, egli si reca al Consiglio di ricognizione per far valere una certa sua infermità che da parecchio tempo lo tormentava, e perchè non nascesse dubbio su questo asserto, metteva sul tavolo del Consiglio anche tutte le sue certificati ottenuti dai medici Rocchi, Cerasi, Regnoli, Tommasi, Pelle e Lucatelli.

Non si crede di fare ulteriori osservazioni sulla realtà del suo male e vanno e assorato dal servizio. Ma, ahi che il nostro *esercito* in questione abbia un'aria marziale e guerriera da non dovervelo lasciare che gigino, ah qui l'unque altro male ha avuto investigabile, il Consiglio di revisione, ne ha due giorni, con suo decreto ha cassato la deliberazione del Consiglio di ricognizione e lo assolvette aggiunse è sta'o chiamato a prest re sua piena il servizio della guardia che tre quarti e mezzo della popolazione romana non pre?

Il decreto del Consiglio di revisione sarà quello del Consiglio di ricognizione — *privo che l'infermità*, che assorbì il povero perseguitato, non è *contemplata dal regolamento*. Una malattia al cuore, a quanto si è poco.

Ci dicono che il milite per forza, all'esame alla della sua condanna, anno sessantesimo suppongo molti sforzi riuscirono finalmente a cessarlo.

NOTIZIE ULTIME

Il Senato ha oggi ultimata la discussione del progetto di legge sulle Società per Azioni e Commissarii governativi, ed approvato senza osservazioni sui progetti di legge, che saranno votati a scrutinio segreto in una prossima tornata.

Domani, in principio di seduta, l'on. Rossi Alessandro svolgerà l'annunziata interpellanza all'on. presidente del Consiglio sulle condizioni economico-giuridiche degli impiegati civili dello Stato.

La Camera ha oggi intrapresa la discussione del progetto di legge per spese militari, necessarie ai lavori di difesa dello Stato, alla provvista di materiale d'artiglieria di campagna il grosso calibro, d'assai da essere portatili a retrocarica, agli approvvigionamenti di mobilizzazione dell'esercito e per la modificazione alla legge 14 giugno 1874 sui lavori di difesa del golfo della Spezia.

Com'era da prevedersi, gli oratori che combatterono i progetti di legge sollevarono la questione finanziaria intorno alla quale fecero alcune dichiarazioni l'on. Minghetti presidente del Consiglio, in risposta alle obbiezioni degli on. Garelli e Plebano. L'on. ministro, dopo aver notato che trattasi di spese preveduto o necessarie, le quali non alterano i calcoli finanziari messi in rapporto alla questione ecclesiastica. Non ho ancora potuto leggere il discorso dell'illustre professore di Firenze, ma dalle parole Camera: sembra però che egli abbia deplorato che i liberali, per opporre una reazione allisma alla Camera, ed a cui accennò ieri l'*Opinione* nell'articolo principale. Non alludo alla parte politica della questione, ma bensì a quella che riguarda l'indirizzo degli studi e la loro importanza in rapporto alla questione ecclesiastica. Non ho ancora potuto leggere il discorso dell'illustre professore di Firenze, ma dalle parole Camera: sembra però che egli abbia deplorato che i liberali, per opporre una reazione allisma alla Camera, ed a cui accennò ieri l'*Opinione* nell'articolo principale.

Dichiara che voterebbe anche nuovi aggravi se fossero resi necessari da spese militari. (*Bene*)

Ha anche ora dolore che la voce contro questi progetti sorga da deputati che rappresentano le nobili provincie che tennero sempre alla bandiera della difesa nazionale e crede che l'opinione pubblica di quelle provincie non sia esattamente interpretata da essi. Essi fanno voti pure di nuove spese, mentre in una via diversa l'opinione pubblica di quelle provincie.

L'oratore parla lungamente della necessità della difesa, svolgendo considerazioni tecniche in difesa dei progetti di legge. (*Segni d'approvazione*).

Garelli e Sanna pronunziano qualche parola fra i rumori, in risposta ad un'allusione dell'on. Farini alle antiche provincie.

Farini. Non crede d'aver detto con alcuna che offenda qualche provincia. Io ho fatto astrazione di merito che hanno.

Pugi. La discussione generale continuerà domani.

La seduta è sciolta a ore 6 45.

Domani seduta a ore 2.

L'on. Torre, il cui nome fu omesso nell'elenco, da noi pubblicato, dei deputati che presero parte alla votazione della seduta di ieri, ci ha pregato di dichiarare che votarono in favore dell'ordine del giorno dell'on. Berazzoli.

CRONACA DI ROMA

Alcuni giornali della città si lamentano che si lasciino passare giorni e settimane senza che si arrivi a nessuna conclusione per i lavori della via Nazionale.

Questa mane, nel Consiglio comunale privato, come dicemmo altre volte, la cosa venne posta in discussione, per amore della verità dobbiamo confessare eravi solo che si mostrato non si dorme per risolvere al riguardo, per quanto possibile, la questione sui lavori della via Nazionale, e si è già trattata la domanda al ministero onde ottenere il decreto per la nuova espropriazione e la conferma della passata.

Tutti sanno che nello scorso settembre si votò nel Consiglio la deliberazione per ottenere la proroga dei depositi d'obbligo in seguito ai decreti di espropriazione già ottenuti, e che questa proroga scade al 31 del prossimo agosto.

Siamo dunque partenza che, appena avuti i nuovi decreti, si romperà ogni indugio e si metterà mano a quest'opera, per la quale, se si spenderanno molti denari, non si sono al certo spese meno parole.

Il dicono che la guardia nazionale di Roma è morta, o presto a poco! Per provarvi il contrario ci piace riportare la seguente notizia:

Un nostro concittadino che esercita tranquillamente la mercatura è stato compreso, come tanti altri fedeli mortali, nei ruoli di coloro che sono, secondo la legge, obbligati a prestare il loro servizio di bravi militi nazionali. Costui da principio ha fatto orecchio da mercante, e in luogo di presentarsi al Comando è restato al suo banco. Guardatto si scrivevasi da argomenti che non soffrivano replica, egli si reca al Consiglio di ricognizione per far valere una certa sua infermità che da parecchio tempo lo tormentava, e perchè non nascesse dubbio su questo asserto, metteva sul tavolo del Consiglio anche tutte le sue certificati ottenuti dai medici Rocchi, Cerasi, Regnoli, Tommasi, Pelle e Lucatelli.

Non si crede di fare ulteriori osservazioni sulla realtà del suo male e vanno e assorato dal servizio. Ma, ahi che il nostro *esercito* in questione abbia un'aria marziale e guerriera da non dovervelo lasciare che gigino, ah qui l'unque altro male ha avuto investigabile, il Consiglio di revisione, ne ha due giorni, con suo decreto ha cassato la deliberazione del Consiglio di ricognizione e lo assolvette aggiunse è sta'o chiamato a prest re sua piena il servizio della guardia che tre quarti e mezzo della popolazione romana non pre?

Il decreto del Consiglio di revisione sarà quello del Consiglio di ricognizione — *privo che l'infermità*, che assorbì il povero perseguitato, non è *contemplata dal regolamento*. Una malattia al cuore, a quanto si è poco.

Ci dicono che il milite per forza, all'esame alla della sua condanna, anno sessantesimo suppongo molti sforzi riuscirono finalmente a cessarlo.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Al teatro Capranica si sta provando l'opera il *Trovatore*. Prima, però, verrà rappresentato un nuovo ballo del coreografo Franchi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Sicurezza pubblica in Sicilia. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* del 7:

Un importante arresto è stato ieri eseguito dalla Questura in questa città in persona del prete Antonino Sateriano, latitante da oltre un anno, per imputazione d'assassinio.

Il territorio di Ventimiglia, il 2 corrente fu ucciso il garzoncello Taruzia Giovanni ad opera di due pastori, sorti Carlino e Leone da Bausina per cause sinore ignota.

Il 4 corrente, nell'estremo Saggh'eghi, due malandrini della banda De Pasquale sequestrarono un tal Giuseppe Di Salvo di Corde, domiciliato in Alia, costadino d'onore credibile, erudito, per sospetto o per farne vendetta. Sinora non si hanno altre notizie.

Uomo necrologico. — La *Provincia di Belluno* annunzia la morte del cav. nobile Luigi Agosto, ottocio parroco, benemerito sindaco di quella città, e descrive le solenni onoranze funebri che le saluterà e la popolazione recare al compianto cittadino, il quale ebbe a dimostrare le sue qualità con essere e specialmente nella dolorosa circostanza del terremoto che, due anni sono, desolò la città di Belluno.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bologna, 9. — Oggi ebbe luogo il *meeting* in favore dell'abolizione della pena di morte. Magni no era il presidente. Parlarono Napi, Bertolini, Venturini e specialmente Saffi, che fu entusiasticamente applaudito. Il *meeting* unanimemente deliberò di confermare il voto dell'8 gennaio 1865 ed esprimere la fiducia che il Parlamento cancellerà dalla legislazione italiana la pena capitale. Il *meeting* fu affollatissimo.

Bukarest, 9. — Oggi il partito radicale tentò di fare una dimostrazione, ricorrendo il centenario dell'annessione della Bucovina all'Austria. La plebe tentò di prendere d'assalto il palazzo del municipio. Le truppe dovette intervenire. Furono fatti arresti. Si sono prese le precauzioni necessarie per impedire che questi disordini si rinnovino.

Atene, 9. — Il gabinetto Bulgaris diede ieri l'altro le sue dimissioni. Esso aveva dato ordine che si sospendesse la trasmissione dei dispacci politici. Tricupis, del partito ultra-democratico, ha formato il nuovo gabinetto, il quale è così composto: Tricupis alla presidenza ed all'interno, Azalis al culto e provvisoriamente alla marina, Genatze alla guerra, Lombardos alla giustizia e Fotmezas alle finanze.

Parigi, 9. — Il *Journal de Paris*, biasimando gli attacchi di alcuni giornali contro il duca Décazes, dimostra quanto essi sieno poco opportuni e poco patriotici in un momento in cui il nostro ministro degli affari esteri ha bisogno di tutta la sua autorità per far trionfare ai principii di ordine e di stimo visibilmente minacciati.

Lo stesso giornale crede infondata la notizia del *Paris Journal* che una nobile donna, connessa al duca Décazes, domandi che la Francia limiti i suoi armamenti, e soggiunge che un simile progetto concorda disgraziatamente collo disposizioni che regnano nei circoli politico-militari, i quali avvicinano l'imperatore Guglielmo, ma non è ancora che un progetto.

Venezia, 9. — Questa sera è arrivata la principessa imperiale di Germania a piede alloggio all'albergo Danieli.

Vienna, 9. — La *Rivista dei tunali*, parlando dell'arrivo dello czar a Berlino, in un articolo evidentemente ispirato, si scaglia contro lo notizie allarmanti sparse ultimamente dai giornali e dichiara che l'assenza di un partito europeo per promuovere un ribasso sembra più incontestabile che l'esistenza di un partito di guerra prussiano. È certo che coll'abbandono di ogni pensiero di guerra offensiva di una guerra, non si stima al suo giusto valore l'importanza dell'alleanza dei tre imperatori, che in per base la pace europea. A questo scopo è di conservare l'Europa da nuove scosse. Nulla vi ha di più insensato che il credere che la Germania voglia avincolarsi dagli impegni che le garantiscono il tranquillo possesso dei suoi grandi acquisti ottenuti con anni di guerra, e dall'altra parte non vi ha bisogno di provare che la Francia non può, nè vuole una guerra di rivincita. Se mai il ristabilimento dell'ordine interno dovesse far sorgere l'idea della rivincita, il peso morale dell'unione politica dei tre imperatori si mostrerebbe allora abbastanza forte per preservare l'Europa dai pericoli di una nuova guerra.

Atene, 9. — Trionfo, oltre la maggioranza e l'interno, assanse ancho il ministero degli affari esteri.

Genova, 10. — È giunta la piroscafo austriaco *Arabia*, e fece i saluti che furono ricambiati.

Adra, 9. — Sono giunti i postali italiani *Arabia* e *Batavia*, diretti il primo per Napoli ed il secondo per Bombay.

Alessandria, 10. — L'*Agenzia Havas* è in grado di affermare formalmente che nessun reclamo fu indirizzato al governo francese del governo tedesco, che nessuna causa di conflitto sorse fra i due governi e che informazioni giunte da tutte le capitali d'Europa constatano dappertutto disposizioni pacifiche.

Il *Journal Officiel* pubblicherà domani la nomina dei senatori, Vogué e Bonnegoing ad ambasciatori a Londra, Vienna e Costantinopoli.

Londra, 10. — Nel naufragio dello *Schiffer*, che aveva a bordo 254 viaggiatori e 101 uomini di equipaggio, perirono 342 persone.

Londra, 10. — Il *Daily Telegraph* dice che nei circoli ufficiali di Pietroburgo accolgono con favore la dichiarazione Andrassy contenuta l'occasione del convegno dei due sovrani per esprimere il suo malcontento pel linguaggio bellicoso della Germania e per insistere pel mantenimento della pace.

Berlino, 10. — Se il viaggio dell'imperatore in Italia, che acquista sempre maggiori probabilità, dovesse aver luogo, esso si effettuerebbe dopo la partenza dello czar e prima del natalizio dell'imperatrice, il quale si celebrerà il 20 settembre dall'imperatore a Baden-Baden.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	9	10
TITOLI		
Rendita Italiana 5 %	74 80 a	74 60 a.
Napoleoni d'oro. . .	21 63 a.	21 66 a.
Londra 3 mesi	27 91 a.	27 93 a.
Francia a vista . . .	108 10 a.	108 25 a.
Imposte Nazionali. .	88 80 a.	88 80 a.
Azioni Tabacchi . . .	895 a.	896 a.
Ax. Banca Naz. (nuove)	1940 — fm	1945 — fm
Strade ferr. Meridionali	305 — fm	307 — fm
Obbligazioni dette . .	293 — fm	293 — fm
Banca Toscana	1260 — fm	1270 — fm
Credito mobiliare. . .	785 — fm	792 — fm
Banca Italo-Germanica.	952 — fm	952 — fm
Banca Generale. . . .	—	—

PARIGI (ore 3 10 pom.)

	8	10
Rendita Francese 3 %	63 35	63 80
» 5 %	101 42	101 80
Banco di Francia . . .	—	—
Rendita Italiana 6 %	70 95	70 97
» 5 %	—	—
Ferr. Lombardo-Veneti	318 —	318 —
Ferr. Regia Austriaca	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863	311 —	310 50
Ferrovia Romane, ordinarie	80 —	79 —
Obbligazioni Lombarde	207 —	210 —
Obbligazioni Romane.	207 —	210 —
Azioni Tabacchi. . . .	—	—
Londra a vista	25 20 1/8	25 21
Austria	124 1/4	124 1/2
Cassaldi-inglesi . . .	93 7/8	93 7/8

BERLINO 7

Austriache	551 —	553 —
Lombarde	231 —	234 —
Mobiliare	421 50	417 50
Italiane	70 —	70 50
Tabacchi	—	—
Rendita Turca. . . .	—	—

GIACOMO DINA, *Direttore*

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

L. Scarpazza *completa per canto e piano-forte* L. 9 Ab.

(Già pubblicate altre 4 opere)

IMPRESA DELL'ESQUILINO

Locali d'affittare

(*Vedi avviso in 4ª pagina*)

Prestito 1875

della

CITTA' DI NAPOLI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a **RATE** *Obbligazioni di* **400** *franchi in oro, fruttanti* **25** *franchi in oro per anno e pagabili in franchi* **17 50** *ogni semestre il* **1° maggio** *e* **1° novembre d'ogni anno, netti d'imposta di ricchezza mobile e di qualunque altra simi ritenuta. Le Obbligazioni sono rimborsabili in* **30** *anni alla pari mediante* **30** *estrazioni annuali. La prima estrazione avrà luogo il* **1° ottobre 1875** *e le seguenti di semestre in semestre per tutto quel giorno* **1° aprile 1905. Il rimborso delle Obbligazioni estratte si farà un mese dopo l'estrazione.*

Le scadenze del primo semestre degl'interessi sarà il **1° novembre 1875.**

Il pagamento degli interessi nonchè il rimborso delle Obbligazioni estratte si farà in oro, a scelta degli stessi, a **Napoli** *presso la Cassa Municipale nonchè a* **Roma, Firenze, Milano, Torino, Genova, Venezia, Parigi, Bruxelles e Francoforte S/M.**

Questo prestito si seguito della deliberazione del Consiglio comunale di Napoli della seconda convocazione del **29** *marzo* **1875** *approvata dalla Deputazione provinciale il* **6** *aprile* **1875.**

Le Obbligazioni sono emesse, col godimento dal **1° maggio 1875, al prezzo di Franchi 410** *ciascuna, pagabili*

Franchi **20** *all'atto della sottoscrizione,*
» **100** *all'atto della ripartizione,*
» **100** *dal* **1° al 5 luglio 1875,*
» **100** *dal* **1° al 5 settembre 1875,*
Fr. **410** *—*

Tot. F. **307 50** *a cui da aggiungere il* **1° novembre 1875, oltre alla decorrenza di Fr. 17 50** *tagliando del* **1 novembre.**

Tot. F. **307 50** *a cui da aggiungere.*

In Italia i suddetti versamenti dovranno essere fatti in oro, oppure in carta al cambio che si troverà affisso presso la Commissaria di ricevere la sottoscrizione. Sarà benifizio l'interesse del 5 per Oo anche sui versamenti fatti in anticipazione. Sui versamenti in ritardo sarà assoggetato l'interesse del 6 per Oo all'anno. La mancanza di versamenti dopo tre mesi, il portatore perderà sui primi due il diritto ed i titoli potranno essere venduti per di lui conto, privato e pericolo, alle Borse di Napoli, Milano, Parigi e Francoforte S/M.

Le Obbligazioni di questo prestito, fra interessi e benefizio di rimborso, fruttano il 9 per 0/0 netto d'imposte e garantito di ogni diminuzione.

Con estrato ordinario e sovrapposto alle contribuzioni dirette, di più di 18 milioni, il servizio dei diversi prestiti della città di Napoli, compresse le annualità del nuovo prestito, non raggiunge Fr. 5,118,000 annui.

Le estrazioni pubbliche avrà sperato ogni anno, il **30, 31 e 32 maggio 1876,**

a **Napoli,** presso la Cassa Municipale.
» **Roma,** presso i sigg. Fed. Wagnière e C.
» **Milano,** presso i signori figli Wallis-Schetti e C.ª

Furono stampiate le formalità necessarie per l'ammissione al listino ufficiale della Borsa di Parigi.

In caso di consolazza di sottoscrizioni vi sarà la proporzionale riduzione.

GRANDE VENDITA ARTISTICA

A partire da Lunedì, 10, sino al giorno 18 maggio
Via Maggio, N. 11 — **IN FIRENZE** — Via Maggio, N. 11

Per mezzo dell'IMPRESA DEL MEDIATORE si procederà sul una vendita **all'Asta pubblica** della più bella raccolta di oggetti in **Bronzo antichi**, *Smalti cloisonnés, Avorii, Cristallo di Monte, Mobili, Stipi Noce intagliati, Stoffe antiche, Armi, Majoliche*, ecc., ecc.

N.B. Il Catalogo si ritira alla porta.

Scoperta importantissima

INTONACO MOLLER

IMPERMEABILE, INALTERABILE, DISINFETTANTE E INSETTICIDA

Brevettato in Francia ed all'Estero

Per la conservazione dei legnami, metalli, tessuti, cordami, cuoi, ecc
Prezzo L. 2 50 il chilogramma.

Un chilogramma basta per intonacare 8 metri quadrati.
Dirigere le domande a Firenze all'Emporio-Franco Italiano C. Ezzi e C., via Panzani, 28. — Roma presso i Caffè, piazza Crocifieri, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

SPECIALITÀ

D'OLIO D'OLIVA

Ramedios Giacomo di GAZZELLI (*Porto Maurizio*) annunzia di aver stabilito un **deposito d'olio d'oliva** vergine fabbricato esclusivamente con le olive delle sue campagne. Il metodo speciale di fabbricazione permette di garantire tanto per il colore che per il gusto una superiorità incontrastabile sopra tutte le altre qualità conosciute al giorno d'oggi sopra tutte le piazze.

Vendita al minuto al prezzo di L. **2 75** al Kilogr.
Franco alla stazione ferroviaria più vicina

Il 29 Ottobre 1874 ebbe luogo in Londra l'ordinaria adunanza generale degli azionisti della Società inglese di Assicurazione sulla vita denominata *The Gresham*, nella quale occasione i Direttori presentarono, come è consueto, il loro rapporto annuale sulle operazioni della Compagnia durante l'anno finanziario, chiuso il 30 Giugno 1874, che è il 207 di esistenza. Ne riproduciamo qui i punti più salienti, persuasi di fare cosa gradita ai numerosi assicurati che quella Compagnia tiene in Italia.

Durante il detto anno la Compagnia ha ricevuto 3518 proposte per assicurare un capitale di lire 40,504, 923; — e ne ha accettate 3017 che assicurano lire 36,614,425 di capitale e danno un reddito annuo in premi di lire 1,160,448 65. Ha inoltre garantito lire 35,509 90 in rendite vitalizie.

Il reddito proveniente da' premi, dedotte le somme pagate per riassicurazioni, salì a lire 9,076,672 30.

L'incasso netto per interessi del fondo di riserva ammontò a L. 2,174,102.

Le liquidazioni a carico della Compagnia verificatesi durante l'anno per assicurazioni in caso di morte sommarono a lire 4,367,825 65, delle quali però lire 11,091 35 erano riassicurate; le liquidazioni per assicurazioni miste, dotali ed a capitale differito sommarono a lire 1,284,110. Furono inoltre pagate lire 980,975 15 per riscatto di polizza.

Dopo aver provveduto a tali liquidazioni, non che al pagamento delle rendite vitalizie, alle spese d'amministrazione e a tutti gl'impegni d'ogni specie, degli istituti dell'anno sopraranzano lire 2,666,846 65, che saranno ad aumentare il fondo di riserva a garanzia delle assicurazioni in corso, il quale al 30 giugno passato sommerava a lire 48,183,933 75. Aggiungendovi lire 1,279,021 25, tenute in riserva per far fronte alle liquidazioni in corso e ad altri impegni di vicina scadenza, si trova che l'attività della Compagnia alla suddetta data sommerava a L. 49,066,785 00.

I fondi serviti a frutto danno in media abbondantemente l'interesse del 5 0/0. Tale interesse, unito al reddito proveniente dai premi di assicurazione, fa salire gli introiti della Società nell'anno a lire 12,976,119 40.

Al rapporto vanno uniti il quadro degl'introiti e delle spese nell'anno finanziario e l'atto del bilancio al 30 giugno 1874, sinsi nelle forme prescritte dalla recente legge inglese intorno alle assicurazioni sulle vita. Le altre più importanti e complessive di quei quadri furono già riferite di sopra.

V'è inoltre unito un elenco nominativo di tutti i titoli e possessi che compongono il fondo di riserva della Società, e l'indicazione di valore nominale e del prezzo d'acquisto di ciascuno, in guisa che chiunque nominale e del prezzo d'acquisto di ciascuno, in guisa che chiunque può formarsi un chiaro concetto dell'entità e solidità del fondo medesimo. Questo elenco non è prescritto dalla citata legge; ma fu pubblicato, dice il rapporto, perchè i Direttori credono che tali notizie siano le sole atte a portare la più completa luce sopra un punto così importante della loro operazioni.

Non aggiungeremo altre parole su questo importante documento, osservando solo che chi desiderasse conoscerlo per intero, potrà facilmente ottenerlo rivolgendosi, sia alla Succursale italiana della Società (Firenze, via dei Buoni, palazzo Orlandini), sia alle numerose Agenzie di essa sparse in tutte le quasi tutte le città d'Italia.

A Roma, la Società *The Gresham* è rappresentata dall'agente generale E. E. OBLIGHT, 22, via della Colonna, p. p.

CONFETTI MEYNET

D'Ercole di Perugia di Meriano

L'estratto di Fegato di Merluzzo contiene concentrati in un piccolo volume tutti i principii attivi e medicamentosi dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Esso, l'Olio è un pericolo di conformazione naturale ed opera coi medesimi effetti terapeutici dello stesso genere. La ricchezza della sua composizione chimica, lo mettono a livello della sua rivale. Ha di più il vantaggio, la possibilità di farlo prendere alla persona la più delicata ed al bambino più debole, sia sotto la forma un gradevole caffè o cioccolatte o tutte le affezioni che reclamano l'uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo, al *Courrier Medical* di Parigi dichiara che i confetti Meynet rinchiudono **tutti i vantaggi** contenuti **l'Olio di Fegato di Merluzzo, che sono di una azione** assai attiva, che un confetto della grossezza d'una perla d'ottavo equivale a due cucchiai d'olio, e che infine questi confetti sono assai meno ripugnanti sapore e che gli ammalati gli prendono senza più volontieri per cui ne ritengono alla pari della razza d'olio.

•Per Cosmetici Meynet e Specialità di Saint Pétersbourg aggiungo: • è da desiderarsi che l'uso dei Confetti Meynet così utili e così efficaci si propaghi e regolarmente nell'Impero Russo. »

Confetti all'estratto di Fegato di Merluzzo per, la scat. di 100 confet. L. 3
id. d'estratto di Fegato di Merluzzo di estratto ferruginoso. . . . . id. » 3
id. d'estratto di Fegato di Merluzzo Preto bolore di ferro. . . . . id. » 4
Grani d'estratto di Fegato di Merluzzo per bambini . . . . . id. » 3

Dirigere la domanda accompagnata da vaglia postale agli assuntori di commissioni, 19 in scatola, per tutto il porto, a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Fiaxi e C., via dei Panzani, 28; a Roma L. Carli, piazza Crocifieri, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

ALMANACCO PERPETUO
ciondolo per orologio
in metallo dorato, argentato o smaltato
L. 2 50. Provincia franco L. 0
Dirigersi in Roma presso l'agenzia Taboga, vicolo del Pozzo, 34.

Anno VI.

12 Mesi	Lire 24
»	» 13
6 »	» 7

per tutto l'Italia.

Col 1° gennaio scorso LA LIBERTA' entrò nel suo sesto anno di vita. Senza domandare nè ricevere mai nessun aiuto tranne quello del pubblico, LA LIBERTA ha superato ormai il periodo più difficile per l'esistenza di un giornale, e conta oggi fra i periodici più diffusi del Regno.

Continuando a mantenersi sempre affezionata e senza debolezze, moderata nelle sue polemiche e indipendente verso tutti, LA LIBERTÀ porrà ogni cura nel meritare sempre più la benevolenza di cui il pubblico fa così largo con lei. A tal uopo saranno nell'anno prossimo introdotti nuovi ed importanti nella compilazione del giornale.

Perchè i lettori possano seguire costantemente tutte le grandi questioni del giorno, sarà pubblicato quotidianamente un bollettino di politica estera che riassumerà i fatti principali, corredandoli di opportuni commenti.

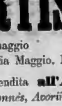
Sarà fatto con maggior regolarità il servizio delle corrispondenze italiane ed estere.

Oltre agli Articoli, alle Notizie, alla Cronaca cittadina redatta con cura speciale grazie al concorso di varii nuovi collaboratori, LA LIBERTA continuerà a pubblicare anche più regolarmente che per lo passato, Cronache giudiziarie, Rassegne artistiche e bibliografiche, Articoli di Varietà, Spigolature, Notizie dei Teatri, ecc., ecc.

Il miglior mezzo per abbonarsi alla *Libertà* è quello di spedire un vaglia postale all'*Amministrazione della LIBERTA' in Roma*.

I prezzi d'abbonamento sono i seguenti: Anno lire 24 — Sei mesi lire 12 — Tre mesi lire 6.

CALZOLERIA A VAPORE PER UOMINI, DONNE E RAGAZZI
Genova, via Cavalletto, 21



DEPOSITI
Roma, via del Corso, 147.
Firenze, v.a dei Cerretani, 8.
Milano, Corso Vittorio Emanuele, 1.

DEPOSITI
Napoli, via Roma già Toledo, num. 341.
Torino, via Doragrossa, 3.
Genova, via Carlo Felice, 49

I signori avventori sono pregati a voler risarcire che questo nostro Stabilimento sorto in Genova nel 1864, e a Roma nel 1866, andò sempre prosperando e sonsi nun tenne Cosicchè ora di altri stabilimenti di simil genere, i quali volendo lottare colla nostra fabbricazione non potranno resistere al paragona. La bonta della merce e della fabbricazione producono la durata della calzatura e quindi la ricerca del nostro genere. Milanesi sono i loro prezzi.

La Direzione.

IMPRESA DELL'ESQUILINO

Noi fabbricanti della 1ª zona dell'Esquilino fra la Stazione Ferroviaria e la Chiesa di S. Maria Maggiore, sono d'abitarsi pel 15 corr. maggio diversi appartamenti grandi e piccoli, vicino bottegbe e magazzini.

Dirigersi all'Ufficio dell'Impresa in via Nazionale, N° 254, p. 3.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ITALIANA
per le

Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, è convocata pel giorno 15 p. v. a mezzodì l'Assemblea generale ordinaria di che all'art. 25 degli Statuti sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via dei Renai, 17, col seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Bilancio consuntivo del 1874, preventivo del 1875 e deliberazioni relative;
3. Rinnovamento del Consiglio d'amministrazione a termini dell'articolo degli Statuti;
4. Nomina di tre revisori dei Bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'art. 22 degli Statuti potrà esser effettuato di 21 maggio a tutto il 4 giugno p. v.

Presso
- **Firenze** alla Cassa Centrale della Società;
- **Napoli**, alla Cassa succursale dell'Esercizio;
- **Torino**, alla Società generale di Credito mobiliare italiano;
- **Livorno**, alla Cassa Comerciale;
- **Milano**, presso il sig. Giulio Belinzaghi;
- **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
- **Parigi**, alla Società generale di Credito industriale e commerciale;
- **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Le modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 7 corrente, N. 106, e sono ostensibili presso tutte le Casse sovraindicate.

Firenze, 9 maggio 1875.

FULMINATRICE DEI VERMI

PORTENTOSI EFFETTI DEL ZOLFO

Reso solubilissimo nell'acqua potabile e bon sicuro, che ottiensi per mezzo di chichessia senza veran chimico apparecchio. Ha di più istantanea soluzione nell'acqua fu uno dei più ardui problemi a debitori, che finalmente affatto *mentalmente motivo* — rendevasi tempo ribelle a tutti i più gagliardi rimedi che abbiano potuto impiegare i più accurati scienziati a tale riguardo. Questa problematica soluzione devesi a Tove cav. francesco, autore premiato di varie interessantissime invenzioni — da tanto tempo dedicato a dirci sotto quale e quanto infermità possa far soccombere questi malefici parassiti! — Cose orsuai incontestate (vedi le tooric dei fermenti) comechè da celebri dottori spiegate e sostenute con sorprendente erudizione — col quale innocuo istronico a grande esattezza sanitaria e che dolotori *sull'* il Calcmbano (protocdoro di Cremona).

La scatoletta in numero di venti pastiglie, assicurate da firma dell'autore, con rispettiva istruzione per servizione L. 3. Si effettuano di 50 centesimi nostro vaglia postale, spedizioni raccomandate in tutti i paesi sul Regno. Unica vendita in **Roma** presso l'Agenzia L. Taboga, via Cavalletto, vicolo del Pozzo, 34 (piazza Colonna).

L'autore (in Torino) onorasi inni sempre offrire a qualsiasi consesso scientifico esperimenti fisico-lettro-chimici, che mediante il suo chimico processo — come abbia potuto rendere il Zolfo d'identica potenza confrontativa, del fluido elettrico — cioè il colpire diretto ed esclusivamente la vitalità dei detti parassiti dianzi citati.

TINTURA ISTANTANEA ETIOPICA

Questa Tintura, tanto usitata in Oriente, che si raccomanda per l'ineccellente sua virtù unita al massimo buon prezzo da al capelli ed alla barba in pel bello e stabili gradazioni di colore dal biondo oscuro al più brillante nero. Franco L. 3 all'istruzione.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Cavalletto, vicolo del Pozzo, 34.

Prezzo L. 4 con siringa
e L. 3 senza, colla istruzione
Deposito presso l'autore e tutte le Case Succursali. Desiderasi Depositari, Agenti, Subagenti, Farmacisti, Barbieri, Parrucchieri, Bazar, Fiere, Mercati, Balcare, Gabinetti di Lettura, Caffè, Birrerie, Gabinetti Particolari, Case di Tolleranza, Alberghi, Locande